

Responsabilità civile

Sull'obbligo di copertura sale il pressing per il rinvio della scadenza del 15 agosto

Avvocati

I legali giocano una partita parallela per l'operatività della legge di categoria

PROFESSIONISTI, LAVORI IN CORSO SULLA RIFORMA

Assicurazioni, tirocini e società: a un anno dal varo gli Ordini alle prese con i nodi della liberalizzazione

PAGINE A CURA DI

Francesca Barbieri
Valentina Maglione
Valentina Melis
Giovanni Parente

Il cantiere è ancora aperto. Polizze assicurative, consigli di disciplina, tirocini, formazione continua, società: a un mese esatto dallo scoccare dell'anniversario della riforma delle professioni (il Dpr 137 del 2012), il mosaico della liberalizzazione deve essere ancora completato. Una riforma partita addirittura dall'agosto 2011 quando la Commissione Ue, di fatto, impose al Governo dell'epoca di avviare anche un processo di apertura nell'accesso agli Albi, soprattutto da parte dei più giovani.

All'appello manca ancora l'obbligo per tutti i professionisti di dotarsi di una polizza assicurativa per la responsabilità professionale: già prorogato di un anno, sarebbe in scadenza il prossimo 15 agosto. Ma ora che il termine si sta avvicinando sale il pressing - a chiederlo è anche il presidente del Cup, Marina Calderone (si veda l'intervista nella pagina a fianco) - per un nuovo rinvio di qualche mese. La stima del Sole 24 Ore sui dati forniti dagli Ordini è che a oggi la quota di assicurati oscilla tra il 50 e il 60 per cento.

I lavori sono in corso su deontologia, formazione e società. A rallentare l'attuazione sono state in alcune circostanze i ritardi o le problematiche legate ai rinnovi dei Consigli nazionali (come nel caso di commercialisti e dei geometri).

Un discorso a parte va fatto, invece, per gli avvocati: il Consi-

glio nazionale forense è al lavoro per rendere operativa la riforma di categoria (legge 247/2012), entrata in vigore il 2 febbraio.

La copertura professionale

L'obbligo di avere una polizza assicurativa per la responsabilità professionale - e di comunicare gli estremi e il massimale ai clienti - sarebbe dovuto scattare un anno fa. Il Dpr di riforma delle professioni ha però concesso un rinvio di un anno per consentire ai Consigli nazionali e alle Casse dei professionisti di negoziare convenzioni collettive con le compagnie assicurative da proporre agli iscritti. Una chance che le professioni giuridico-economiche possono offrire: al di là del Notariato (l'assicurazione per gli iscritti è stata stipulata nel 1999 ed è diventata poi obbligatoria nel 2006), i Consigli nazionali di commercialisti e consulenti del lavoro hanno negoziato convenzioni quadro. Mentre i tecnici hanno privilegiato soluzioni aperte: gli ingegneri hanno indicato in una circolare le polizze idonee a garantire gli iscritti, mentre architetti e periti agrari puntano su più convenzioni quadro.

L'individuazione della polizza giusta ha richiesto spesso un percorso piuttosto lungo di catalogazione dei rischi legati alla professione, come per esempio nel caso dei biologi. Quasi tutti gli Ordini, poi, hanno cercato di strappare alle compagnie assicurative proposte più favorevoli per i giovani, e di garantirsi una copertura "postuma", cioè anche per i danni denunciati dal cliente a distanza di anni.

Ma la tutela dei clienti passa anche attraverso il rispetto della deontologia professionale, su cui devono vigilare - secondo la riforma - i nuovi consigli di disciplina distrettuali e centrali composti da membri diversi dai consiglieri degli Ordini. Il percorso per la formazione dei nuovi organismi sembra ormai vicino alla conclusione.

Tirocini e formazione

Nel *restyling* delle regole sull'accesso all'Albo e sulla formazione continua obbligatoria degli iscritti, gli Ordini stanno procedendo a macchia di leopardo. I ritardi più evidenti riguardano la stipula delle convenzioni con le università, sia per l'anticipo dei primi sei mesi di tirocinio nell'ultimo anno di corso universitario, sia per il reciproco riconoscimento dei crediti per adempiere all'obbligo di aggiornamento professionale.

Gli agronomi, a esempio, stanno accelerando sui tempi: finora sono dieci le convenzioni siglate ma entro l'anno si punta ad arrivare a 24.

Società e compensi

Non sembrano decollare le Società tra professionisti (Stp) aperte anche a soci di capitale. Dal 21 aprile (data di entrata in vigore del regolamento attuativo) a venerdì scorso ne risultano registrate solo sei: pesano le incertezze su trattamento fiscale e contributi - anche se il Ddl semplificazioni chiarisce che producono reddito da lavoro autonomo - sia i paletti alla partecipazione in una sola compagnia.

Altro tassello è l'abolizione del-

2 milioni

La platea degli interessati

I professionisti iscritti a Ordini esclusi gli avvocati (circa 163mila)

le tariffe minime e massime (previsto dal decreto liberalizzazioni di inizio 2012), che ha introdotto il concetto di parametro. Così per le liquidazioni da parte dei giudici, il compenso deve essere calcolato con riferimento ai parametri stabiliti dal decreto della Giustizia 140/2012, o da altri decreti ministeriali varati per i singoli Ordini (come il Dm 46/2013 per i consulenti del lavoro).

I parametri - in generale più bassi delle vecchie tariffe - sono stati contestati dagli avvocati, che il 24 maggio scorso hanno trasmesso una controproposta alla titolare di Via Arenula, Annamaria Cancellieri. Che, dopo la rottura consumata nei giorni scorsi, potrebbe riaprire il dialogo con i legali proprio con un nuovo documento.

Un problema in via di soluzione riguarda il nuovo "tariffario" di architetti e ingegneri sui compensi da mettere alla base delle gare d'appalto, per evitare che, abolite le tariffe, partano offerte al massimo ribasso. Il decreto «parametri-bis», predisposto dalla Giustizia, sta ora per ricevere il via libera delle Infrastrutture, per poi passare al Consiglio di Stato. La preoccupazione, in generale, resta quella di «evitare uno svilimento delle competenze professionali - sottolinea Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni - soprattutto nelle gare per gli appalti pubblici, sempre di più al ribasso, per le quali servirebbero soglie minime prefissate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO COLLABORATO
Giuseppe Latour
Serena Riselli

ASSICURAZIONE

Scatta il vincolo per tutti gli iscritti

01 | IL VINCOLO

Dal 15 agosto i professionisti dovranno tutti essere assicurati. Dopo la proroga di un anno concessa dal Dpr di riforma delle professioni, acquista efficacia l'obbligo di stipulare una polizza per i danni causati dall'attività professionale e di comunicare al cliente estremi della polizza e massimale. Per chi non si adegnerà scatterà l'illecito disciplinare

02 | LE CONVENZIONI
Ordini ed enti previdenziali

professionali possono negoziare convenzioni collettive con le assicurazioni da mettere a disposizione degli iscritti

03 | GLI AVVOCATI
Doppio obbligo per i legali, regolato dalla riforma forense (legge 247/2012): dovranno assicurarsi per la responsabilità civile e contro gli infortuni di collaboratori, praticanti e dipendenti. Non entro il 15 agosto ma solo dopo che la Giustizia avrà stabilito le condizioni delle polizze e i massimali

01 | AREA GIURIDICO-ECONOMICA

Il notariato è stata la prima categoria a stipulare, nel 1999, un'assicurazione Rc che copre tutti gli iscritti. Hanno stipulato convenzioni con la compagnia Chartis Europe S.a. i Consigli nazionali dei dottori commercialisti (dal 2010) e dei consulenti del lavoro: le polizze sono personalizzabili. Il Consiglio nazionale forense sta studiando le clausole per una polizza collettiva, alla quale gli Ordini potrebbero uniformarsi

02 | AREA TECNICA

No alla convenzione unica per gli ingegneri (il Consiglio nazionale in una circolare ha indicato le polizze ritenute idonee), per gli architetti (dopo l'avviso pubblico lanciato dal Consiglio nazionale, entro fine luglio saranno sottoscritte una serie di convenzioni) e i periti agrari (sono appena state approvate due convenzioni). Il Consiglio nazionale dei geometri ha invece rinnovato la convenzione con Marsh

LE POLIZZE

Quanti sono i professionisti assicurati

	% sugli iscritti	Assicurati
Periti agrari	100%	5.000
Notai	100%	4.800
Consulenti del lavoro	86%	18.600
Architetti	46%	70.000
Ingegneri	40%	40.000
Geometri	30%	33.000

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati degli Ordini

01 | NUOVA PROROGA

Tra i professionisti tecnici nessuno lo chiede in maniera esplicita, ma molti ci sperano. E, dopo il rinvio dell'anno scorso, è diffusa la convinzione che, alla fine, arriverà una nuova proroga dell'obbligo di assicurarsi. Del resto, a oggi, tra i progettisti meno della metà ha l'assicurazione. Il resto è alla finestra, in attesa degli eventi. Addirittura, qualcuno sta pensando di sottoscrivere una polizza a ridosso del termine. E,

se non dovesse scattare l'obbligo, esercitare il diritto di recesso

02 | LA RICHIESTA

Chi chiede esplicitamente il rinvio dell'obbligo è il Cup, il comitato unitario delle professioni (che non include i tecnici). Nei giorni scorsi, il presidente del Cup di Napoli, Maurizio de Tilla, ha denunciato che l'obbligo rischia di essere un business per le compagnie di assicurazione

DEONTOLOGIA

Funzioni disciplinari separate dalla gestione

01 | GIUDICI INDIPENDENTI

Presso i consigli territoriali sono istituiti consigli di disciplina chiamati a decidere delle questioni disciplinari relative agli iscritti all'albo. Il Dpr 137 prevede una separazione netta tra chi si occupa dell'attività amministrativa e chi segue la valutazione deontologica

02 | I REGOLAMENTI
Il presidente del tribunale è chiamato a scegliere i

componenti dei consigli territoriali disciplinari all'interno di un elenco predisposto dai consigli locali dell'ordine. I criteri in base ai quali è effettuata la proposta dei nomi e la designazione sono contenuti nei regolamenti approvati dai consigli nazionali

03 | CONSIGLI NAZIONALI
Anche presso i consigli nazionali dell'ordine sono istituiti consigli di disciplina nazionali

01 | INGEGNERI

Dopo il rinnovo dei consigli provinciali dell'Ordine, che sta avvenendo in questi giorni, si insedieranno i consigli di disciplina. Potranno farne parte, fino a un terzo dei componenti, professionisti esterni all'Albo: magistrati ed esperti dell'area tecnica e giuridica

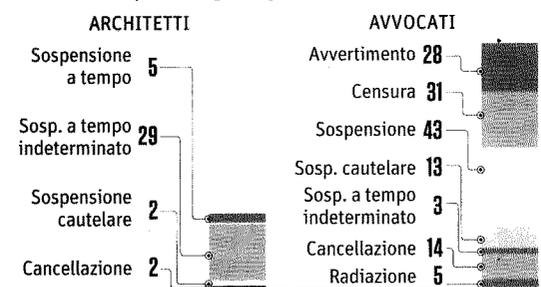
02 | NOTAI
Diverso il sistema disciplinare per i notai, che è stato riformato nel 2006, con l'introduzione di

commissioni disciplinari regionali presiedute da un magistrato, presso le quali si svolge il procedimento per i notai, in caso di illecito disciplinare

03 | AVVOCATI
La riforma forense dà tempo al Cnffino al 2 febbraio 2014 per emanare il nuovo Codice deontologico. Allo studio del Cn anche i regolamenti sui nuovi Consigli distrettuali di disciplina e sul nuovo procedimento disciplinare

LE "PENALITÀ"

Le sanzioni disciplinari irrogate dagli Ordini territoriali. **Dati 2011**



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati degli Ordini

01 | I TEMPI

Sull'istituzione dei consigli di disciplina, la riforma è ancora in fase di "rodaggio": le regole per designare i componenti sono state approvate per la maggior parte degli Ordini, ma la scelta da parte dei tribunali non è stata ancora completata dovunque

02 | I COMPONENTI
Tra i professionisti c'è chi evidenzia le possibili criticità che possono emergere sul

territorio, nel caso di consigli provinciali dell'Ordine con un numero esiguo di iscritti. Si sottolinea che potrebbe essere difficile formare l'elenco dei potenziali consiglieri di disciplina da presentare al presidente del tribunale, che dovrà fare la scelta. Si chiedono quindi precisazioni, anche introducendo la possibilità di prevedere un unico consiglio di disciplina per più province limitrofe

TIROCINIO

Cantiere aperto sull'accesso al lavoro

01 | L'OBBLIGO
 Il tirocinio professionale è obbligatorio solo quando è previsto dall'ordinamento della singola professione. La durata massima è di 18 mesi, tetto che non si applica alle professioni sanitarie

contemporaneamente, salvo il nulla osta del consiglio territoriale competente

02 | IL DOMINUS
 Il professionista affidatario deve avere almeno cinque anni di anzianità di iscrizione all'albo e non può assumere la funzione per più di tre praticanti

03 | LE CONVENZIONI
 Il tirocinio può essere svolto, per non oltre sei mesi, presso enti o professionisti di altri Paesi con titolo equivalente o abilitati all'esercizio della professione. Il tirocinio inoltre - in presenza di specifiche convenzioni quadro - può cominciare prima della laurea, durante l'ultimo anno di corso

01 | COMMERCIALISTI
 Mancano ancora i regolamenti attuativi e sono in corso riunioni con il Miur e il ministero della Giustizia per definire la nuova convenzione quadro che consentirà di anticipare di sei mesi il tirocinio durante il corso di laurea

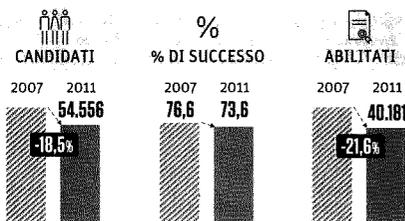
03 | NOTAI
 I notai già nel 2006 hanno ridotto la pratica da 24 a 18 mesi, con la possibilità di fare i primi sei mesi già nell'ultimo anno del corso di laurea. È prevista la pratica abbreviata di otto mesi continuativi per i funzionari giudiziari e gli avvocati in esercizio da almeno un anno

02 | CONSULENTI DEL LAVORO
 Il regolamento approvato dal Consiglio nazionale dell'Ordine è stato trasmesso al ministero vigilante che dovrà esprimere un parere

04 | GEOMETRI
 Le regole sono ancora da scrivere: sarà compito del prossimo Consiglio nazionale dell'Ordine

LE PROVE

Risultati degli esami di abilitazione nel 2011 e confronto con il 2007 (per tutte le professioni, tranne avvocati, notai e consulenti del lavoro)



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Miur

01 | LA PROVA DI ACCESSO
 Dagli architetti, per i quali non è obbligatorio lo svolgimento del tirocinio per accedere all'esame di Stato, arriva la proposta di modificare il Dpr 328/2001 per introdurre un percorso di addestramento che vada a sostituire tre delle quattro prove previste dall'esame per l'accesso all'Albo. La proposta è condivisa anche dagli ingegneri, favorevoli all'introduzione di un tirocinio facoltativo, che consenta di

accedere a un esame di stato semplificato. Questo sarebbe anche un incentivo a svolgere il percorso formativo

02 | IL PERCORSO
 L'ordine dei biologi, che deve ancora scrivere il regolamento attuativo sui tirocini, sta valutando l'ipotesi di partire con percorsi in collaborazione con le università, per poi estendere la pratica nell'industria o nei laboratori di analisi

Ingresso in studio

In ritardo la firma delle convenzioni per il praticantato all'ultimo anno di università

Le sanzioni

Gli ingegneri aprono a esperti di altri settori nei consigli chiamati a giudicare le violazioni

FORMAZIONE CONTINUA

Canali diversificati per l'aggiornamento

01 | OBBLIGO E SANZIONI
 Ogni professionista deve curare il continuo e costante aggiornamento professionale. Chi viola l'obbligo commette un illecito disciplinare

02 | I REQUISITI MINIMI
 Modalità e condizioni per assolvere l'obbligo di aggiornamento, requisiti minimi dei corsi e valore dei crediti formativi sono fissati nei regolamenti che i Consigli nazionali degli Ordini devono adottare entro il 15 agosto

01 | ARCHITETTI
 Il regolamento è in fase di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, mentre la scorsa settimana sono state approvate le linee guida. Gli architetti puntano a sviluppare la formazione a distanza da portare a regime da gennaio 2014

02 | AGRONOMI E FORESTALI
 Il Conaf dal 2010 ha avviato una sperimentazione sulla formazione continua che ha coinvolto circa 8mila iscritti. Il

03 | CHI ORGANIZZA I CORSI
 I corsi di formazione possono essere organizzati, oltre che da ordini e collegi, anche da associazioni di iscritti agli albi e da altri soggetti, autorizzati dai Consigli nazionali, che dovranno - in fase di delibera - trasmettere la proposta al ministro vigilante, per acquisirne il parere vincolante. La riforma rafforza la possibilità di convenzioni tra Ordini e atenei per il riconoscimento reciproco dei crediti

nuovo regolamento sarà approvato entro fine luglio

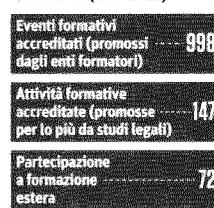
03 | COMMERCIALISTI
 Il Consiglio nazionale non ha ancora adottato il regolamento sulla formazione continua

04 | AVVOCATI
 È allo studio del Cnf la revisione, imposta dalla riforma forense, di modalità e condizioni per l'aggiornamento, che superi il sistema dei crediti formativi

L'AGGIORNAMENTO

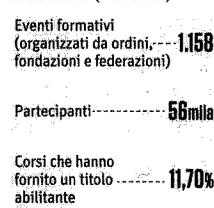
La formazione continua per avvocati e ingegneri

AVVOCATI (dati 2012)



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati degli Ordini

INGEGNERI (dati 2011)



È il caso dei notai - per i quali è obbligatorio raggiungere 100 crediti in due anni, con un minimo di 40 crediti l'anno - che stanno sperimentando iniziative di telescuola. Anche gli architetti stanno perfezionando una piattaforma formativa "open source" che sarà operativa a breve, l'obiettivo dichiarato dal presidente Leopoldo Freyre è di avere un sistema di formazione continua a regime a partire dal 1° gennaio 2014

SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

Paletti ed esclusioni frenano il decollo

01 | IL PUNTO DI PARTENZA
 La disciplina delle società tra professionisti (Stp) aperte ai soci di capitale è stata introdotta dalla legge di stabilità 2012 (la 183/2011) ma è rimasta inattuata fino allo scorso mese di aprile

della partecipazione a una sola Stp (neanche il regolamento attuativo ha chiarito se il limite vale solo per i professionisti o anche per i soci di capitale)

02 | LE CONDIZIONI
 Già le regole istitutive hanno stabilito che il numero e la partecipazione dei soci professionisti deve coprire la maggioranza dei due terzi. Inoltre viene inserito il vincolo

03 | MULTIDISCIPLINARI
 La Stp può essere costituita per l'esercizio di più attività professionali. E comunque rimangono valide le associazioni professionali e le altre forme societarie già costituite. Mentre il Cnf ha chiarito che il nuovo modello non riguarda gli avvocati

01 | IL REGOLAMENTO
 È entrato in vigore il 21 aprile scorso il regolamento (decreto del ministero della Giustizia 34/2013) che ha attuato le disposizioni sulle nuove società tra professionisti, che ha disciplinato tra l'altro anche gli obblighi di informazione nei confronti del cliente

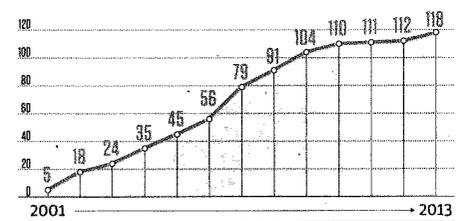
funzioni, come quella notarile, non può essere oggetto di attività in forma societaria

02 | FUORI I NOTAI...
 Nella relazione al Dm 34 è specificato che lo svolgimento delle pubbliche

03 | ...E GLI AVVOCATI
 Anche gli avvocati sfuggono alle nuove regole sulle Stp. Per loro la riforma forense tratteggia le società costituite solo da avvocati. L'attuazione delle nuove disposizioni aspetta però un decreto legislativo che il Governo dovrebbe emanare entro il 2 agosto

LE "AGGREGAZIONI"

Le vecchie e nuove società tra professionisti registrate dal 2001 al 31 maggio 2013



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Unioncamere

01 | FISCO E CONTRIBUTI
 Le grandi assenti della disciplina sulle Stp sono le regole sulla tassazione dei redditi e sulla gestione dei contributi per gli iscritti agli Ordini. Né la disposizione originaria, né il regolamento attuativo sono intervenuti sul tema e questo, di fatto, ha finito con il creare un clima di incertezza per chi voleva sfruttare la nuova formula per creare un'aggregazione professionale

02 | IL DISEGNO DI LEGGE
 La soluzione potrebbe arrivare con il disegno di legge sulle semplificazioni varato dal Governo lo scorso 19 giugno. Andando incontro agli auspici espressi da alcuni Ordini, il testo precisa che si applicano per imposte sui redditi e per l'Irap le stesse regole valide per le associazioni tra professionisti senza personalità giuridica. In pratica, le Stp generano reddito da lavoro autonomo

«Unioni» al palo

Ancora incertezze su Fisco e previdenza per le aggregazioni con soci di capitale

